



LA VISITA

The Visit by Davide Pagliaro
Italy - 2023

ALESSIO
MOSCA


SIBERIA
DISTRIBUTION

ALESSANDRO
IMPERATORE



THE VISIT

A FILM BY DAVIDE PAGLIARO

EXECUTIVE PRODUCER EMANUELA CEPFANO DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY SEBASTIAN BONOLUS COSTUME DESIGNER ROSARIO DAL USTRETI SET DESIGNER ANNA CICEO
STYLIST AND MAKEUP CLAUDIA CASTALDI PRODUCTION DESIGNER MARCO LUSSETTI EXECUTIVE PRODUCERS GIULIO MARIA SERENO SCENARIETTO E SCRITTURA MARCO CENTOFANTI
KEY SUPERVISOR GIULIO TONINI SET COSTUMER MARIA CONCETTA PENNELLA MAKEUP FROM "LA MORTE DI PAVLOV" OF ENRICO MOROVICH EDITOR GIAMMARCO EDIZIONI OLTRE SRL


SIBERIA
DISTRIBUTION

HORROR - COMEDY- ITALIAN - 8:28' - 4:3 - COLOR - STEREO

written and directed by DAVIDE PAGLIARO

produced by EMANUELA EPIFANO

screenplay by DAVIDE PAGLIARO

cast ALESSIO MOSCA, ALESSANDRO IMPERATORE

director of photography SEBASTIAN BONOLIS

script supervisor by ARIANNA MARCHI

sound design by MARCO LUISETTO

mix engineer by GIULIO MARIA SERENO and MARCO CENTOFANTI

makeup artist by CLAUDIA CASTALDI

editor by DAVIDE PAGLIARO

vfx supervisor by GIULIO TONINO







SHORT SYNOPSIS

Antonio, a common, middle aged man, is visited by an unwanted guest : standing in front of his bed will ask him to make a decision.

SINOSSI BREVE

Antonio, un uomo ordinario di mezza età, si ritrova un ospite indesiderato a fargli visita nella notte: impetuosa davanti al suo letto gli chiederà di prendere una decisione.

DIRECTOR'S BIOGRAPHY

Davide Pagliaro was born in Maratea (PZ) in 1997. He moved to Rome to study computer engineering and video editing at ELIS college, with an internship as a video maker for Disney Theatrical London. He attended the "La regia e l'idea" course of the Artithesi school held by Claudio di Biagio, where he co-directs and wrote the school short film "Manovra 78". He worked for two years as assistant editor for the animated film "Trash" directed by Luca Della Grotta and Francesco Dafano; during that time he also attended the compositing course. As an assistant director he works for several short films and commercials for various brands such as Fox, Iqos with Think Cattleya, Maestro and 5&6 productions. After the film Trash he worked for a year for the post-production company InHouse as a delivery operator and for a year and a half as a conformer and delivery at the Grande Mela Film company. He attended a theater course at the Melograno school held by Alessio Mosca. In 2023 he shot and produced his first short film La Visita.

BIOGRAFIA DELLA REGISTA

Davide Pagliaro nasce a Maratea (PZ) nel 1997. Si trasferisce a Roma per studiare ingegneria informatica e video editing all' ELIS college, con stage da videomaker per Disney Theatrical Londra. Frequenta il corso "la regia e l'idea" della scuola Artithesi tenuto da Claudio di Biagio, dove co-dirige e scrive il cortometraggio scolastico "Manovra 78". Lavora per due anni come assistente al montaggio per il film di animazione "Trash" - diretto da Luca Della Grotta e Francesco Dafano; durante quel periodo frequenta anche il corso di compositing. Da aiuto regista lavora per diversi cortometraggi e spot di vari brand come Fox, Iqos con produzioni Think Cattleya, Maestro e 5&6. Successivamente al film Trash lavora per un anno per la società di post-produzione InHouse come delivery operator e per un anno e mezzo come conformer e delivery presso la società Grande Mela Film. Frequenta un corso teatrale presso la scuola Melograno tenuto da Alessio Mosca. Nel 2023 gira e produce il suo primo cortometraggio La Visita



Il cortometraggio La Visita, prende ispirazione da un racconto breve di Enrico Morovich intitolato La Morte in pantofole. L'incontro che ho avuto con questo testo è stato di per sé magico e casuale. Un giorno di settembre mi trovavo di passaggio in una redazione di un giornale studentesco, dove mi è stato chiesto di dare una mano a recuperare alcuni libri che erano stati rovinati dalla rottura di un condotto fognario. Nel selezionare i libri che si erano salvati dal puzzolente liquame, tra le mani mi capita l'antologia di racconti di Gianfranco Contini - Italia Magica. Da sempre l'idea che ho del cinema è quella di un filo magico nascosto nelle storie che riesce a dare speranza e dà un senso alla vita di tutti i giorni. Spinto da questo legame ho deciso di leggerlo. Tra tutte le storie quella che mi ha colpito per la sua originalità e potenza d'espressione in un testo così breve, è stata quella di Morovich. L'impulso di dover raccontare attraverso le immagini questa storia, mi ha spinto alla ricerca del detentore dei diritti, inizialmente senza riuscirci, per poi scoprire che mio padre conosceva un amico dell'editore e che si è reso disponibile a concedere l'autorizzazione per girare il corto. In più il logo della società in cui lavoravo e quello della casa editrice, per una surreale coincidenza, sono identici come due gocce d'acqua. Sostanzialmente, il lavoro mi fornì il legame magico finale con la storia. In quel periodo ero assalito dal pensiero di svolgere un lavoro ripetitivo e poco creativo, che non mi soddisfaceva e che mi dava la sensazione di ammazzare una parte di me: la mia parte creativa. Avevo paura; avevo paura di un futuro che non mi avrebbe dato la possibilità di essere me stesso. Così come il protagonista della storia, assediato dai rumori che rimbombano nella sua testa e spaventato dalla presenza della Morte, come metafora della fine di tutto, non riesce a trovare un futuro diverso; stufo di quel pensiero ormai martellante decide per rabbia e noia di metterlo a tacere ed usare un aspetto dimenticato di sé, la sua creatività. E' proprio con creatività decide di fare dono alla morte della cosa più buffa che gli viene in mente: delle pantofole rosa, simbolo della creatività di ognuno di noi che, con un unico colpo, rendono la morte silenziosa, non più spaventosa, ma ridicola. Come un bambino che unisce i puntini alla ricerca di un'immagine che dia senso a quel mare di coincidenze ho preso questo insieme di eventi, li ho legati insieme per darmi forza e trovare le mie pantofole: questo mio primo cortometraggio, che mi ha fatto riscoprire il sogno di raccontare storie. Con Sebastian Bonolis, direttore della fotografia, ci siamo dedicati ad una scelta fotografica che fosse molto spinta nel mondo della finzione. Volevo rispettare il senso di magia che traspare nell'opera originale, dando alla luce lunare una forte impronta bluastro, aiutata da delle luci interne arancioni che risultano essere meno forti della luce esterna, creando così questo ambiente surreale e ambiguo già con l'illuminazione.

Un'altro motivo di questa scelta è dovuto all'inserimento in 3D di alcuni elementi della Morte che, consapevole della loro natura di per sé finta, se non aiutati dall'ambiente esterno, rischiavano di staccarsi dall'immagine e risultare estraniati. Ho quindi cercato di amalgamare questi due mondi dando a Giulio Tonini, supervisore degli effetti, la possibilità di muoversi in una realtà finta a priori. Grazie alla sua esperienza ed alla squadra, è riuscito a rendere i piedi, le mani ed il volto della Morte più vivi che mai, aiutati dagli SFX che, a cura di Claudia Castaldi, servivano ad amalgamare la realtà alla finzione. Abbiamo cercato insieme ad Anna Cicero di incantare la scenografia ambientandola nel periodo storico in cui è stata concepita l'opera di Morovich, ma lasciando la stanza in un limbo senza tempo dato che il mobilio utilizzato in alcune case si ritrova ancora oggi. La camera da letto in realtà rappresenta l'interno della sua testa ed è lì dove la realtà e l'immaginazione si fondono per dare spazio alla magia. L'audio in questo corto è un punto cruciale su cui insieme al reparto audio Marco Luisetto, Giulio Sereno e Marco Centofanti siamo riusciti a trasmettere inizialmente quel senso di angoscia dovuto alla presenza di strani rumori, simbolo dell'accavallarsi dei pensieri che arrivano a disturbare il sonno, per poi essere spazzati via da un rumore più forte ed imponente che è quello dei piedi della Morte che come un orologio scandisce il tempo. Per il costume e per l'immagine della Morte, mi sono concentrato sulla scelta di una rappresentazione classica. data la brevità del racconto ho preferito muovermi all'interno dell'immaginario collettivo per permettere al pubblico di non avere dubbi sulla figura che il protagonista si trovava davanti, per poi invece uscire dal classico con la scelta delle pantofole rosa, volutamente fuori contesto, che servivano ad esprimere il senso del ridicolo, al limite del grottesco, che è intrinseca nella creatività, ma che arriva ad alleggerire il peso della Morte, richiamando anche il colore della carnagione del personaggio così da dare la sensazione della carne su dei piedi scarni. Mentre la scelta del 4:3 è arrivata successivamente alla scelta della location; aveva degli spazi molto lunghi e stretti ho deciso di sfruttarli per aiutare a dare la sensazione di un uomo riquadrato nel suo modo di vedere il mondo, da contabile, sempre ligio alle regole e difficile da smuovere dal suo punto di vista, così come la macchina da presa, che ho scelto di far muovere il meno possibile, accennando solo a dei leggeri movimenti che servissero ad enfatizzare alcuni momenti. Anche il lavoro svolto con l'attore Alessio Mosca, il protagonista, Alessandro Imperatore, la Morte, si è concentrato su una recitazione prevalentemente teatrale per giustificare la distonia tra l'atto recitativo ed il dramma interiore vissuto dal personaggio quale metafora del palcoscenico della vita.

DIRECTOR'S STATEMENT

The short film *The Visit* takes its inspiration from a short story by Enrico Morovich entitled "La Morte in pantofole". The encounter I had with this text was in itself magical and casual. One day in September, I was passing through an editorial office of a student newspaper, where I was asked to help recover some books that had been ruined by a broken sewer pipe. In selecting the books that were saved from the stinking sewage, the anthology of short stories by Gianfranco Contini - "Italia Magica" falls into my hands. The idea that I have of cinema has always been of a magical thread hidden in stories that manages to give hope and meaning to everyday life. Driven by this connection I decided to read it. Of all the stories, the one that struck me for its originality and power of expression in such a short text was that one of Morovich. The impulse that I had to tell this story through images drove me to search for the rights holder. Initially without success, to then discover that my father knew a friend of the publisher and that he made himself available to grant authorization to film the short. In addition, by a surreal coincidence the logo of the company where I worked and the one of the publishing house were identical like two drops of water. In essence, the job gave me the final magical link to the story. At that time I was assailed by the thought of doing a repetitive and uncreative job, which didn't satisfy me and which gave me the feeling of killing a part of me: my creative side. I was afraid; I was afraid of a future that wouldn't give me the chance to be myself. Just as the protagonist of the story, besieged by the noises that reverberate in his head and frightened by the presence of Death, as a metaphor for the end of everything, cannot find a different future; fed up with that now pounding thought, out of anger and boredom she decides to silence him and use a forgotten aspect of himself, his creativity. It is precisely with creativity that he decides to give death the funniest thing that comes to mind: pink slippers, a symbol of the creativity of each of us which, with a single blow, make death silent, no longer scary, but ridiculous. Like a child who connects the dots in search of an image that gives meaning to that sea of coincidences, I took this set of events, tied them together to give me strength and find my slippers: this first short film of mine, which made me rediscover the dream of telling stories. With Sebastian Bonolis, cinematographer, we dedicated ourselves to a photographic choice that was very thrust into the world of fiction. I wanted to respect the sense of magic that transpires in the original work, giving the moonlight a strong bluish imprint, aided by orange internal lights that turn out to be less strong than the external light, thus creating this surreal and ambiguous environment already with the lighting.

Another reason for this choice is due to the inclusion in 3D of some elements of Death which, aware of their inherently fake nature, if not helped by the external environment, risked detaching from the image and becoming alienating. So I tried to amalgamate these two worlds by giving Giulio Tonini, effects supervisor, the possibility of moving in a fake reality. Thanks to his experience and his team, he managed to make Death's feet, hands and face more alive than ever, helped by the SFX which, by Claudio Castaldi, served to mix reality with fiction. Together with Anna Cicero, we tried to focus the scenography by setting it in the historical period in which Morovich's work was conceived, but leaving the room in a timeless limbo since the furniture used in some houses can still be found today. The bedroom actually represents the inside of his head and it is there where reality and imagination merge to make room for magic. The audio in this short film is a crucial point on which, together with the audio department Marco Luisetto, Giulio Sereno and Marco Centofanti, we were able to initially convey that sense of anguish due to the presence of strange noises, symbol of the overlapping of thoughts that come to disturb sleep, only to be swept away by a louder and more imposing noise which is that of the feet of Death which like a clock marks the time. For the costume and for the image of Death, I concentrated on choosing a classical representation. Due to the brevity of the story, I preferred to move within the collective imagination to allow the public to have no doubts about the figure that the protagonist was in front of, and then instead exit the classic with the choice of pink slippers, deliberately out of context, which they served to express the sense of the ridiculous, bordering on the grotesque, which is intrinsic to creativity, but which manages to lighten the weight of Death, also recalling the color of the character's complexion so as to give the sensation of flesh on skinny feet. While the choice of 4:3 came after the choice of location; he had very long and narrow spaces I decided to exploit them to help give the sensation of a man squared in his way of seeing the world, as an accountant, always following the rules and difficult to move from his point of view, as well as the car grip, which I chose to move as little as possible, hinting only at slight movements that served to emphasize some moments. Even the work done with the actor Alessio Mosca, the protagonist, Alessandro Imperatore, Death, focused on a predominantly theatrical acting to justify the gap between the act of acting and the inner drama experienced by the character as a metaphor for the stage of life.





**SIBERIA**
DISTRIBUTION

The mission of Siberia Distribution is to enhance the spread of short films and documentaries realized by worldwide filmmakers in the film festival circuit and TV sales.

As a priority, we like to focus on the strengths of each individual work, and to suggest a consistent selection of international film festivals in which the relevant film product can be fully valorized. Registration to film competitions, engagement with festival organizations, creation of promotional materials and TV sales are just some of the distribution services that Pathos offers with enthusiasm, professionalism and dedication.

As we focus on quality, we carefully select the film products to include in our catalogue, creating highly customized distribution paths. This strategic choice has always helped us to succeed in promoting the greatest short films.

Siberia Distribution ha una missione: diffondere i cortometraggi e i documentari di registi e produzioni nei festival e nelle vendite TV. L'attenzione ai singoli lavori è la nostra priorità: di ogni cortometraggio e documentario che ci viene proposto analizziamo i punti di forza e proponiamo un iter di festival nazionali e internazionali per valorizzare il prodotto. Iscrizioni ai concorsi, rapporti con i festival, creazione del materiale promozionale e vendite TV sono solo alcune delle attività di distribuzione che affrontiamo con entusiasmo, professionalità e dedizione. Puntiamo sulla qualità. Per questo selezioniamo con cura i prodotti da inserire nel nostro catalogo. È una scelta che ci consente di impegnarci al massimo nella valorizzazione di un cortometraggio, personalizzandone il percorso di distribuzione. Con passione e serietà, seguiamo tutti i passi della distribuzione di un corto. Abbiamo a cuore il cammino di ogni opera e dei suoi autori: perché dietro a ogni storia ci sono persone.





SIBERIA

DISTRIBUTION

www.siberiadistribution.com

siberiadistribution@gmail.com